

[www.rotarymisansiro.org](http://www.rotarymisansiro.org)

BOLLETTINO N. 21 DEL 17 FEBBRAIO 2011

e-mail: [segreteria@rotarymisansiro.org](mailto:segreteria@rotarymisansiro.org)

Segreteria: via Padova, 10 – 20131 Milano Tel./fax 02 2613802

### Programma del Club

<b>LUNEDI'</b> <b>21 FEBBRAIO 2011</b> <b>ORE 19.00</b> <b>Assolombarda</b> <b>Via Pantano, 9</b>	<b>Conviviale serale – Interclub con i RC Milano Nord Est, Milano Fiera e Milano Cordusio, Milano Settimo, Milano Sud – Mi Brera</b>  <i>Relatori: Alberto Meomartini – Presidente Assolombarda, Giacomo Vaciago – Economista, Marco Vitale - Presidente di Fondo Italiano d'Investimento.</i> <i>Argomento: Idee e azioni per tornare a crescere (Il programma della serata nella sezione "Le info della Segreteria")</i> <b>Segue buffet</b>
<b>GIOVEDI'</b> <b>3 MARZO 2011</b> <b>ORE 19.45</b> <b>Circolo della Stampa</b> <b>Corso Venezia, 48</b>	<b>Conviviale serale</b>  <i>Relatori: L'artista Marco Lodola e il critico d'arte Luca Beatrice</i> <i>Argomento: LUMINOSAMENTE: Note d'Arte</i>  <b>Sul sito del Club un breve curriculum dell'artista</b>
<b>LUNEDI'</b> <b>7 MARZO 2011</b> <b>ORE 19.45</b> <b>Libreria Mursia</b> <b>Via Galvani 24</b> <b>Sostituisce la conviviale di Giovedì 10</b>	<b>Conviviale serale – Interclub con Rotary Club Milano Aquileia</b>  <i>Relatore: lo scrittore Camillo Albanese</i> <i>Argomento: Presentazione del suo ultimo libro: I personaggi che hanno fatto grande Napoli</i>
<b>GIOVEDI'</b> <b>10 MARZO 2011</b>	<b>CONVIVIALE SOPPRESSA</b> <b>SOSTITUITA DALL'INTERCLUB DI LUNEDÌ 7 MARZO</b>

**SABATO**  
**9 APRILE 2011**  
**ORE 9.00**  
**UNIVERSITA' BICOCCA**

**ASSEMBLEA DISTRETTUALE**  
**E' richiesta la presenza dei membri del Consiglio e dei presidenti di Commissione 2011-2012**  
**Aperta a tutti i soci, in particolare ai nuovi soci entrati quest'anno**

*È sempre gradita la presenza dei coniugi a tutte le conviviali salvo diversa indicazione.  
Per una corretta programmazione delle riunioni conviviali, i Soci che non possono presenziarvi dovranno comunicarlo alla Segreteria (assenza giustificata) entro 48 ore dalla riunione.  
La presenza di eventuali ospiti dovrà essere comunicata alla Segreteria entro la stessa scadenza.*

## La Conviviale

Relatore: **Ing. Renato Meregalli**

Titolo: **"La Musica tra il serio e il faceto"**

**Soci presenti: 20** (percentuale di presenza: 37 %)

**Visitatori Rotariani:** Bruno Cadirola, socio onorario

**Ospiti dei Soci:**

**Totale presenze: 22**

### La Relazione

I musicisti, così come pittori, scultori, architetti, necessitano di un input per creare un'opera.

Gli artisti necessitano, in genere, di una spinta iniziale che può essere un committente piuttosto che una folgorazione oppure un avvenimento. Anche i musicisti non sfuggono alla regola e spesso prendono spunti da altri.

Per esempio Bach ha fatto man bassa sui temi di Vivaldi. Beethoven aveva un corrispondente a Londra che gli inviava dei temi. Bela Bartok usava temi popolari. Il tema del Graal nel Parsifal di Wagner è quello di un inno cinquecentesco sassone. Nel larghetto della seconda sinfonia di Beethoven il tema è la canzone popolare tedesca "Du Lieber Augustin". Metamorphosen di Richard Strauss è costruito su un tema della celebre Marcia Funebre dell'Eroica di Beethoven. Mahler, per il Finale della Terza Sinfonia ha preso di sana pianta il tema del Lento assai del Quartetto op. 135 di Beethoven. Mi fermo..!

Comunque il Genio della musica è colui che prende un tema e lo sa elaborare, così come un pittore costruisce un quadro su un tema che gli viene commissionato. Per lavorare su un tema ed estrarne trenta o sessanta minuti di musica coerente e che abbia una sua logica occorre esser geniali.

Senza voler essere parziale, voglio far rilevare che è qui la differenza fra musica classica e musica leggera nella quale c'è pochissima elaborazione perché l'opera si conclude in pochi minuti.

Fra le arti la musica è la più complicata. E mi spiego. Il pittore, lo scultore, l'architetto ha un solo interlocutore: lui stesso ed il pubblico che lo critica. Invece il musicista, per esporre il suo lavoro, deve passare attraverso la partitura che scrive sul rigo e poi ancora attraverso l'esecutore che interpreta lo scritto. Peggio ancora se si tratta di un lavoro orchestrale perché, oltre l'orchestra c'è anche di mezzo il Direttore. Ognuno ci mette del suo e così all'ascoltatore arrivano frasi musicali che possono anche essere molto diverse fra loro. E non v'è da scordare che cambiano anche gli intermediari materiali, ossia gli strumenti. Mozart o Beethoven scrivevano per cembali o, avanti nel tempo, per il fortepiano. Niente a che vedere col moderno pianoforte. Lo stesso vale per gli ottoni o per gli strumenti ad archi. I violini oggi usano corde che nulla hanno a che fare coi budelli dei tempi addietro. Altro suono! Anche il gusto cambia col tempo. Il famoso Backhaus, celebre pianista che morì nel 1969 (quindi nemmeno tanto tempo fa) e che io ebbi la fortuna di ascoltare in vivo più di una volta, interpretava le sonate di Brahms e Beethoven in modo decisamente diverso di quanto facciano oggi un Pollini piuttosto che un Askenazy. Esistono rimasterizzazioni dei concerti tenuti da Backhaus. Provate ad ascoltarli e mi darete ragione. E poi c'è un problema gravissimo, solo recentemente superato in parte con l'invenzione del fonografo, degli LP, dei CD. La musica corre. Non si può fermare. Non puoi stare lì a pensarci su, come puoi fare dinanzi ad un quadro che puoi rimirare per tutto il tempo che vuoi e così analizzarlo e goderlo. Con la musica devi cogliere l'attimo fuggente.

D'altra parte solo con i lavori musicali (quasi, perché sono molto rari i casi di rifiuto su opere pittoriche o scultoree) ci sono voltafaccia incredibili. Il fiasco alla prima del Tannhauser a Parigi, il fiasco famosissimo di Madama Butterfly, l'altro della Tosca a Roma, l'altro ancora dell'Eroica di Beethoven, tanto per segnalarne qualcuno. Oggi questi lavori sono considerati capolavori!

Il compositore Bela Bartok ricevette una delle stroncature più cattive della storia della critica: secondo un oscuro musicologo, la sua musica è il rumore prodotto dallo stesso autore mentre cammina con gli stivali sulla tastiera del pianoforte!

Volete saperne di più? In una recente intervista, il noto Direttore d'orchestra ungherese Zoltan Peskò raccontava che ancora negli anni '50 molti critici musicali ed anche compositori sostenevano che Puccini era un poveretto con la sua musica leggera, insomma un teatro da due soldi (mio commento personale: ancora oggi c'è chi sostiene essere la Butterfly una mezza porcheria!) D'altronde Boulez, compositore e noto direttore d'orchestra, tempo addietro non considerava minimamente Bela Bartok ed aveva moltissime riserve su Mahler. Eppure oggi sono i due autori centrali del suo repertorio!

Non voglio esser preso per supponente né offendere i miei amici rotariani, ma vorrei fare un'osservazione. Se andate a vedere, poniamo, la famosa Cena di Leonardo a Santa Maria delle Grazie, rimanete certamente in ammirazione e ne commentate i pregi anche se non siete degli specialisti. Ma se andate in una sala di concerto ad ascoltare, per esempio, le Variazioni Goldberg di Beethoven o i Capricci di Paganini io scommetto che dopo poco tempo, vi appisolate. Eppure sono capolavori riconosciuti da tutti gli addetti ai lavori al pari della cena leonardesca. La musica è

un'arte complicata, non c'è niente da dire! E richiede una preparazione da parte dell'ascoltatore che per le altre arti non è necessaria, almeno in prima istanza. Certo anche per la pittura, la scultura, l'architettura, la letteratura se hai una preparazione di fondo ne hai un maggior godimento, ma per la musica il discorso è molto più tranchant. D'altronde solo nelle sale di musica o nei Teatri d'opera viene distribuito sempre un depliant che, unitamente al nome degli artisti, riporta una descrizione del lavoro in programma nonché una esegesi della parte musicale. Per le altre arti è assai più raro. Per la parte faceta vi racconterò ora alcuni aneddoti musicali divertenti.

#### ANEDDOTI.....MUSICALI

- GIOACCHINO ROSSINI- pescarese (1792) si trasferì in Francia e morì a Parigi nel 1868. Ebbene quando morì Luigi XVIII di Borbone nel 1824, gli successe il fratello Carlo X conte di Artois. Venne incoronato a Reims il 29 maggio 1825 con una cerimonia così fastosa che il nostro Rossini incautamente pensò riutilizzare per l'opera "Il viaggio a Reims", opera anche recentemente rappresentata con successo alla nostra Scala. Malgrado ciò e malgrado una celebre medaglia commemorativa in oro del peso nientemeno che di 315 grammi regalata agli invitati alla cerimonia, le sorti di Carlo X non furono brillanti. Restò sul trono per soli cinque anni, fu detronizzato e morì ramingo a Gorizia nel 1836.
- MENDELSSAHLON BARTHOLDY (1809-1847) celebre compositore ben noto per aver riscoperto G.S: Bach ed averlo riportato nelle sale concertistiche e nelle chiese con le composizioni organistiche ebbe un padre infelice. Lo zio era un noto filosofo illuminista talché nelle presentazioni al disgraziato padre (peraltro stimato banchiere) chiedevano: Lei è il figlio di Moses? E quando il figlio Felix divenne un celebre musicista: Ah! Lei è il padre di Felix? Lui era proprio nessuno, poveretto!
- CHOPIN – mangiava pochissimo perché affetto da celiachia. Credo tutti conosciate il suo famoso preludio "La goccia d'acqua". Si dice che Chopin l'abbia composto sotto la suggestione di un sogno in cui si era visto galleggiare, morto, in uno stagno di acqua reflua, sottoposto all'incessante calvario di una goccia d'acqua che gli cadeva sul petto.
- ANCORA ROSSINI- Domenico Barbaja, che in origine era un semplice cameriere, divenne l'impresario di Rossini, ma è rimasto celebre più per una bevanda a base di caffè e cioccolata che per il resto. D'altra parte non poteva essere diversamente con l'inventore del tournedos.
- GASPARE SPONTINI- (1774-1851) era maniaco delle orchestre mastodontiche (ha anticipato Berlioz e Mahler) che però era difficile coordinare e soprattutto limitare le imprecisioni negli attacchi. Fu così che a Berlino un bel giorno arrivò sul podio con una bacchetta. Fu il primo Direttore d'orchestra ad usarla.
- LEOPOLD STOKOWSKY- il noto Direttore d'orchestra, a 95 anni firmò un contratto di durata quinquennale. Quando morì, gli amici per tenerlo su di morale gli parlavano dei prossimi impegni di registrazione, ed egli rispose: "non credo che in cielo si registrino dischi!"
- SCHERCHEN -altro celebre Direttore, ebbe cinque mogli. Di lui si diceva che avesse mogli in forma di Rondò, perché prima di sposarne una nuova andava sempre a chiedere consiglio alla prima.
- NICCOLO' PAGANINI – suonava con un violino di Amati. Ma lo perdetto in una bisca, e non avendo più lo strumento per il concerto serale trovò chi gli regalò il celebre Guarneri del Gesù. Che però lui considerò sempre di molto inferiore al precedente Amati.
- All'inizio del secolo scorso venne la mania delle grandi orchestre e Berlioz ne era il Paladino. La Sinfonia dei Mille è monumentale, la Grand Messe de morts prevede addirittura due orchestre (previsione dello stereo?) ma il top si raggiunge col famoso Te Deum: duecento coristi, seicento voci bianche, centottanta strumentisti, organo, sei tamburi, un'orchestra militare e dodici arpe!
- La vedova di Morton Meyerson donò milioni di dollari per costruire appunto il Morton Meyerson, l'auditorium di Dallas. Quando le chiesero perché avesse donato tanti milioni per una simile opera, rispose: perché li avevo!
- ARTURO TOSCANINI (1867-1957) diciottenne era violoncellista durante una tournée dell'orchestra, cui apparteneva, a Rio de Janeiro. Ma il pubblico si inferocì per la pessima direzione dell'Aida e cacciò il Direttore. Toscanini salvò la serata salendo sul podio e diresse a memoria con successo. Però al rientro in Italia tornò a fare il violoncellista.
- Per musicofili non udenti. John Cage, compositore statunitense d'avanguardia (1912-1992) ha composto un lavoro col titolo 4'33". E' una sequenza di pause della durata suddetta. Ma anche Arnold ha studiato la sua. In una celebre aggiunta all'altrettanto celebre "Carnevale degli Animali" di Saint-Saens ha introdotto i pipistrelli. Ma siccome i pipistrelli non ci sentono, anche questo brano è composto da pause!
- I librettisti di Giacomo Puccini uscivano sempre stremati dalla collaborazione col Musicista. Una volta, componendo la Bohème mandò una missiva ai suoi librettisti Giocosa e Illica: "Coricò ,Coricò Bistecca" per indicare loro il ritmo che desiderava per il valzer di Masetta. Anche nella Turandot, per venire a capo, scrisse lui stesso i celebri versi "Tu che di quel gel sei cinta ecc."
- J.S. Bach siglava sempre le sue opere "SDG" vale a dire "Soli Deo Gloria"
- Il più grande fiasco della storia della musica è certamente il Balletto "La Sagra della Primavera" di Stravinsky, a Parigi nel 1913 con tafferugli e intervento della Polizia. Il bello però è che l'anno

- successivo il lavoro venne riproposto senza danzatori e fu un vivo successo. Viene il sospetto che l'altrettanto famoso Nijinsky autore della coreografia e che non sapeva leggere la musica, sia andato ad orecchio...!
- Perché il violino di spalla si chiama così? Perché spalleggia il Direttore, ma spesso anche lo tiene in piedi...(non per nulla il direttore d'Orchestra gli stringe sempre la mano).
  - Albert Einstein suonava il violino, ma era l'incubo dei musicisti europei transfughi in California per colpa del Nazismo-Rachmaninov, Szigeti, Respighi, i componenti del Quartetto Budapest erano disperati.
  - Anche Benito Mussolini suonava il violino. Almeno così sosteneva, ma Adriano Lualdi diceva che non andava oltre la terza posizione.
  - Notoriamente R. Wagner indossava solo abiti di seta, Era allergico al cotone ed al lino. Ma anche Karl Marx lo era. Forse i rivoluzionari, in qualunque campo, sono temperamenti molto nervosi...!
  - Toscanini dirigeva sempre tutto a memoria. Era miope come una talpa, ma il bello è che così lanciò una moda tuttora imperversante.
  - Glenn Gould il grande e geniale pianista era geniale anche come speculatore: riuscì a far crollare la Borsa di Toronto.
  - Dell'opera Boheme esistono due edizioni: una di Leoncavallo ed una di Puccini.
  - Il buffo è che, all'epoca i critici musicali sostenevano che il capolavoro era l'opera di Leoncavallo per la sua novità ed audacia espressiva, mentre l'opera di Puccini era di nessun respiro e destinata presto a uscire dalle scene.
  - Il pubblico, il pubblico!- A Parigi il Tannhauser di R. Wagner venne paurosamente fischiato con fischietti distribuiti ad hoc. Ma la musica non c'entrava per nulla. La realtà era che i membri snob del Jokey Club erano furiosi perché il corpo di ballo era composto dalle loro amanti e non poteva essere che andasse in scena all'inizio dell'Opera quando essi stavano ancora cenando....!
  - Bela Bartok era innamorato della musica popolare i cui motivi si ritrovano in molte delle sue opere ed era amareggiato immaginando che tutta questa grande Musica folklorica andasse perduta. Per questo girò i Balcani per anni con un grammofono per le opportune registrazioni.
  - E per finire- Chi dà il la all'iniziare un concerto per uniformare tutti gli strumenti? Non è il primo violino bensì l'oboe a cui poi si adegua il violino!
  - Ad Adelina Patti, famoso soprano (1843-1919) fu chiesto quale testa coronata le piacesse di più. Lo Zar Alessandro II rispose, perché ti dà la migliore gioielleria!
  - Wagner sapeva suonare il piano piuttosto male. Quando degli amici, per stuzzicarlo, hanno toccato l'argomento, Wagner rispose: lo suono comunque meglio di Berlioz. (Per chi non lo sapesse, i due si odiavano). Ma il problema era che Berlioz non sapeva per niente suonare il pianoforte!
  - Un soprano, durante un tour nel Messico, finì nelle mani di un gruppo di banditi fra i quali c'erano degli appassionati di musica e non volevano inimicarsi una figlia d'arte. Quindi decisero di lasciarlo andare se avesse dimostrato di saper cantare. Come? Cantare io in una caverna senza luci, senza make-up, senza costume, senza signori nei palchi, senza critici in platea, senza lancio di fiori sul palcoscenico, senza quattrini in biglietteria,...Basta, basta, lasciamolo andare, questa è sicuramente una Prima Donna!
  - Venne chiesto al famoso impresario Rudolf Bing: E' così difficile la Nilsson? Per niente, rispose: basta mettere sufficienti dollari e ne vien fuori un suono favoloso! Ma ,a sua volta , il commercialista della Nilsson che stava preparando il formulario per le tasse della celebra Soprano, le domandò se aveva qualche dipendente. Certo, rispose, Rudolf Bing!
  - Igor Stravinsky commentava: con Schubert ci si addormenta, ma ci si sveglia in cielo!
  - A proposito delle lungaggini a cui spesso si lascia andare il compositore o perché gli piace girare intorno alla sua idea prima o talvolta perché ha difficoltà a chiudere il periodo musicale.

Molti grandi musicisti da giovani volevano fare ben altro mestiere che comporre musica o, comunque, occuparsi di musica. Altri, per un certo periodo della propria vita, si videro costretti a far altro. Per esempio:

Debussy – il marinaio  
 Verdi – l'agricoltore  
 Bruckner – il prete  
 Victor de Sabata – l'ingegnere  
 Rostropovich – il corniciaio  
 Schumann – lo scrittore  
 Schonber – il pittore  
 Sinopoli – l'archeologo  
 Berlioz – il medico  
 Elgar – il Direttore della banda di un manicomio  
 Dvorak – il macellaio  
 Schubert – il maestro elementare  
 Ansermet – il professore di matematica

**Le Foto della Conviviale**

